

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

_Cognome	Spotti
_Nome	Munir Maurizio
_Matricola	750362
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN ENGINEERING
_Sezione	
_e-mail	munir.spotti@mail.polimi.it; munirm.spotti@gmail.com
_Sede di scambio	ENSGSI_INPL Institute National Polytechnique Lorraine
_Stato	Francia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F Nancy 22
_Semestre svolto all'estero	2°

Nancy è una città a misura d'uomo e piena di studenti, conta almeno una decina di facoltà diverse per un totale di circa 40mila studenti, raggiungibile in treno dalla stazione di Milano Centrale, oppure il mezzo più veloce è l'aereo fino a Parigi e poi un bel TGV da Paris Est a Nancy Ville.

Se ci si aspetta di essere circondati solo da francesi ci si sbaglia, in quanto Nancy è decisamente un polo universitario internazionale, ci sono studenti che arrivano da ogni parte del mondo Austria, Belgio, Germania, Inghilterra, Polonia, Serbia, Colombia, Messico, Egitto, Senegal, Costa d'avorio, Marocco, Tunisia, Algeria e non solo..

La città non è così grande volendo ci si può muovere a piedi, ma è molto più divertente in bicicletta anche perché non ci sono dislivelli significativi, se non volete comprarne una potete noleggiarla alla stessa compagnia dei mezzi di superficie "STAN" alla modica cifra di 30 euro per 3 mesi, per quelli meno sportivi in ogni caso la rete dei bus e dei tram è fittissima.

Credo che debba essere detto ai nuovi studenti Erasmus cosa significa essere soli. I primi giorni sono terribili. Trapiantati in uno stato straniero, soli, niente famiglia e niente amici a sostegno di tale senso di smarrimento. Ci si sente davvero soli...ma è una sensazione che se pur reale e terribile è destinata a scomparire nel giro di pochi giorni, sostituita dalla curiosità di approfondire rapporti, conoscere il più possibile quei ragazzi e quei luoghi della vita che si prospetta nuova, totalmente nuova ed entusiasmante...

Il divertimento è congenito all'Erasmus perché si è semplicemente liberi e perché si è soli in cerca di riempire l'iniziale senso di vuoto...sì insomma quella prima solitudine è davvero il trampolino di lancio per un periodo divertentissimo, indimenticabile e purtroppo irripetibile.

La città offre diverse opportunità che vanno dall'andare allo stadio la Domenica a vedere l'ASNL (5 euro per gli studenti in Erasmus) alla fabbrica del vetro, dai week end medievali agli innumerevoli festival di musica a Nancy e dintorni.

Approfittate dei week-end per andare a visitare le città vicine come Bruxelles, Lussemburgo, Parigi, Lione spesso il gruppo ESN (Erasmus Student Nancy) organizza viaggi fuoriporta a prezzi

decisamente convenienti; in ogni caso muoversi in treno in Francia conviene solo se quando prendete il primo biglietto fate la tessera delle ferrovie francesi SNCF, altra dritta pianificate anticipatamente i viaggi e comprate il biglietto almeno 15/20 giorni prima che risparmiati almeno il 30% del biglietto soprattutto se dovete prendere un TGV.

In Francia esiste una sovvenzione governativa per tutti gli studenti, si chiama CAF è un modulo compilabile online e da consegnare in posta oppure alla reception degli appartamenti universitari, non sono molti soldi ma sicuramente vi faranno comodo. [www.caf.fr](http://www.caf.fr)

Per ottenere la CAF è necessario avere un'assicurazione, la meno cara e decisamente più conveniente è la MGEL, che oltre ad assicurarti di regala un pacchetto promozioni per ristoranti, negozi di elettronica, eventi sportivi e mezzi di trasporto.

L'ENSGSI è un'università di ingegneria dei sistemi industriali il loro punto di vista è decisamente diverso dalla nostra facoltà di Design&Engineering se noi il prodotto lo guardiamo da dentro, loro guardano l'industria da fuori. Più precisamente si tratta di una visione gestionale dell'impresa e dei suoi dipendenti atta ad ottimizzare e migliorare la produzione industriale con particolare attenzione a tutte le norme che legalizzano e permettono di aprire un impianto.

L'ambiente è completamente diverso da quello di casa, a cominciare dalla stessa università, piccola e contenuta rispetto al Campus Bovisa, diciamo che è grande come la Politecnica ma su 4 piani, non tutte le lezioni si tengono nella sede centrale a volte ci si deve spostare nelle sedi partner visto considerato che l'INPL è una grande famiglia di università.

Le lezioni sono di due tipi CM e TD, le prime sono le lezioni di teoria che si svolgono in grandi aule e si seguono con tutta la classe (circa 40 studenti), le seconde sono le esercitazioni la sezione viene divisa in due o tre gruppi e sembra di fare un salto indietro nel tempo di 5 anni, ai tempi delle Scuole Superiori, il professore ti chiama per nome e si va alla lavagna a svolgere gli esercizi, quest'ultime sono le lezioni migliori dove si è seguiti dai professori, sono i momenti in cui si deve chiarire ogni dubbio.

**MOLTO IMPORTANTE:** il primo giorno di lezione domandare al professore in che gruppo si è, perché è l'unico modo per non perdere delle lezioni, tutti i TD sono con obbligo di frequenza.

Consiglio evitate le mail per comunicare con i docenti, è sempre meglio andare di persona soprattutto se non si ha una buona padronanza della lingua, tutto il corpo docente con cui ho avuto a che fare è molto disponibile, a cominciare da Madame Noelle la responsabile che vi accoglierà il primo giorno, ed è rintracciabile al 4° piano dell'università.

L'occhio è quello di un ingegnere molto tecnico e scrupoloso e non è assolutamente vero che usano solo i numeri per risolvere tutti i problemi, entrano in gioco aspetti di tipo sociologico culturale quando si tratta della gestione del personale.

Come avete potuto capire non si tratta di un'università come la nostra, non si producono progetti di Design, non ci sono le revisioni; si tratta di una vera propria facoltà di ingegneria e quindi tanti numeri e tanta teoria.

Vi assicuro che non è tempo perso per due motivi:

Primo imparare una lingua in più fa sempre comodo.

Secondo il punto di vista di questa università non è poi così male, in quanto si analizzano aspetti della produzione industriale che noi solitamente ignoriamo durante la progettazione, ad esempio la logistica all'interno di una catena di montaggio, che se ben pianificata permette di evitare tempi morti, sprechi e quindi risparmiare tempo e denaro.

Terzo ma non meno importante, la possibilità di un confronto diretto con un'altra mentalità di studio e approccio all'università, infatti la durata dei corsi è inferiore rispetto al nostro classico semestre e ciò la rende molto più simile ad un liceo.

Il corso più interessante che ho seguito è stato quello di Lean Manufacturing, dove appunto si parla di manufacturing ma non inteso come fattibilità di un progetto ma inteso come ottimizzazione della produzione, con esempi di produzioni in serie molto vicini al nostro mondo.

Altri corsi che consiglio vivamente sono:

- ASA\_ Analyse Strategique des Acteurs dove si affrontano gli aspetti sociologici di un'impresa e i suoi dipendenti
- Manage de l'Environment\_ che riguarda l'analisi del ciclo di vita applicata ad un'impresa
- e se riuscite ad arrivare per l'inizio del semestre (1° Febbraio) consiglio Project Industrial che potrebbe sembrare la progettazione di un prodotto fatto e finito ma in realtà si tratta della progettazione di un servizio legato ad un'impresa

Non bisogna aver paura di domandare le cose, gli studenti sono molto disponibili e consapevoli delle difficoltà iniziali per uno studente Erasmus e quindi sono molto propensi a darti una mano, se di primo impatto i francesi possono sembrare svogliati non è così, loro sono così sembrano sempre stanchi ma quando c'è da lavorare sodo per delle consegne non si tirano mai indietro.

Munir M. Spotti

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_